

QUANDO LA CIA DETTAVA LEGGE

IN UCRAINA

Durante la Guerra fredda e fino agli anni Novanta l'Agenzia di spionaggio americana ha utilizzato organizzazioni che nel Paese avevano appoggiato il Terzo Reich e a cui si ispirano vari gruppi nazionalisti di oggi. Obiettivo dell'«operazione Aerodynamic»: destabilizzare Mosca.

di Antonio Ratti

Il 18 luglio 1998, a 89 anni, muore a Pittsburgh in Pennsylvania Mykola Lebed. Per gli uomini della Cia, che l'avevano protetto per quasi mezzo secolo, è semplicemente «Zio Louie». A dispetto del nomignolo affettuoso però, l'Agenzia sa perfettamente che sul conto di questo cittadino americano originario di Novi Strilyshcha, un villaggio dell'Ucraina occidentale, pendono gravi accuse di crimini commessi nella Seconda Guerra mondiale. Eppure, nessuno se n'è preoccupato. Lebed era intoccabile in quanto figura chiave di una delle più segrete operazioni della Guerra fredda, il cui fine è stata la destabilizzazione dell'Ucraina per indebolire l'Unione Sovietica. Obiettivo da raggiungere finanziando quei gruppi nazionalisti che durante il conflitto hanno collaborato con il Terzo Reich.

In particolare l'Oun-B, l'Organizzazione dei nazionalisti ucraini di Stepan Bandera, di cui Lebed è stato uno dei leader. Questo è il quadro che emerge da una vasta mole di documenti resi pubblici dall'amministrazione americana a partire dal 1998 con il «Nazi War Crimes Disclosure Act». Va innanzi tutto ricordato che l'Oun è stata fondata nel 1929 da ucraini della Galizia orientale che chiedevano una nazione indipendente ed etnicamente omogenea. Il nemico giurato è la Polonia che in quel periodo controlla la regione.

Ecco che, nel 1934, l'organizzazione decide di assassinare il ministro degli Interni polacco Bronislaw Pieracki, e tra coloro che vengono imputati per l'omicidio ci sono sia Bandera sia Lebed. Il tribunale li condanna a morte, ma la sentenza viene poi commutata in prigione a vita. Non passano molto tempo dietro le sbarre, però.

Bandera viene liberato nel 1938 (Lebed riesce a fuggire l'anno dopo), dopodiché tratta con i nazisti che gli garantiscono fondi e addestramento per i suoi uomini. Poi nel 1940 l'organizzazione si scinde: da una parte l'Oun-M (il cui leader è appunto Andriy

Melnyk) su posizioni più moderate, dall'altra la più radicale Oun-B di Bandera. Quando nel giugno 1941 ha inizio l'invasione tedesca dell'Unione Sovietica, le forze dell'Oun-B ammontano a circa settemila uomini, organizzati in «gruppi mobili».

Bandera, in base a un memorandum del 1941, propone ai nazisti di dar vita a un esercito ucraino che, nelle intenzioni, dovrebbe unirsi a quello tedesco fino alla vittoria finale. In cambio Berlino riconoscerebbe la nascita di uno Stato ucraino alleato. Le autorità tedesche, invece, temendo che Bandera voglia autoproclamare l'indipendenza del Paese, lo arrestano e lo trasferiscono a Berlino. Nel gennaio 1942 viene condotto nel campo di concentramento di Sachsenhausen come prigioniero politico, dove gode di uno status speciale. In Germania il leader di Oun-B continuò a gestire il movimento. Nel 1943 l'organizzazione prenderà parte alla campagna di sterminio di ebrei e polacchi. Con la fine della guerra, i suoi leader finiscono in vari campi per sfollati e le loro vite prendono strade diverse. Bandera, reclutato dal servizio segreto inglese (MI6) nel 1948 e dal Bundesnachrichtendienst (Bnd), l'agenzia di intelligence esterna della Repubblica federale tedesca, nel 1956. Ma nel 1959 viene assassinato dal Kgb in Germania Ovest.

La «carriera» di Lebed, al contrario, ha uno sviluppo sorprendente. Sul suo conto la documentazione desegretata è voluminosa. Nel 1947, un rapporto stilato dal Cic (l'allora servizio segreto militare statunitense) lo definisce un «noto... collaboratore dei tedeschi». Eppure, ciò non gli impedisce di finire sul libro paga di Washington. Questo avviene nel 1948 quando, con l'inasprirsi della crisi con l'Urss, la Cia decide che l'Esercito insurrezionale ucraino (Upa) di Lebed potrebbe servire per operazioni dietro le linee sovietiche (sabotaggi e assassinii mirati). La Cia si occupa di tutto, fornendo denaro, armi e radio. La sua vita è a una svolta. Fin da subito, l'operazione assume un ritmo importante sotto il nome in codice di Cartel, presto mutato in

Aerodynamic. Lebed viene trasferirlo a New York, dove poco dopo gli viene riconosciuta la cittadinanza americana. Quando è necessario si sposta in Europa per coordinare le operazioni sul campo. Nei rapporti del tempo, come rimarcato dai ricercatori Richard Breitman e Norman Goda, autori del saggio *Hitler's Shadow, Nazi War Criminals, U.S. Intelligence, and the Cold War*, Lebed viene definito «astuto» e «un operatore molto spietato».

I rapporti della Cia riferiscono però che non è molto popolare tra gli ucraini negli Stati Uniti per la brutalità mostrata durante la guerra. Non va dimenticato che, come leader dell'Oun-B, è stato responsabile della pulizia etnica dei polacchi in Volhynia e in Galizia orientale, che ha provocato decine di migliaia di vittime. Ma l'intelligence americana ne apprezza l'efficienza. Aerodynamic prevede l'infiltrazione e l'esfiltrazione dall'Ucraina di agenti addestrati dagli americani. Come sottolineato da Breitman e Goda, Washington era entusiasta perché «la resistenza attiva al regime sovietico si stava diffondendo costantemente verso est, fuori dalle ex province polacche, greco-cattoliche».

Di fronte a simili risultati, l'Agenzia decide di potenziare le attività dell'Upa ucraino a fini di resistenza e intelligence. In caso di nuovo conflitto la struttura potrebbe arruolare fino a 100 mila combattenti. Ma i rischi della missione sono elevati. I russi fanno di tutto per smantellare il gruppo e, tra 1949 e 1953, un gran numero di militari viene ucciso e catturato. Entro il 1954 l'organizzazione è stata quasi spazzata via. La Cia, a questo punto, deve interrompere la fase più aggressiva di Aerodynamic, ma non la cancella. La rimodula.

Lebed e un ristretto gruppo di collaboratori iniziano a realizzare giornali, programmi radio e libri che si ispiravano al nazionalismo ucraino. L'obiettivo è distribuirli nel Paese di nascosto. Nel 1956 questo gruppo di lavoro diventa un'associazione no-profit chiamata Prolog Research and Publishing, stratagemma che permetteva alla Cia di far giungere finanziamenti in funzione antisovietica senza lasciar traccia. La pubblicistica è ampia. Lo schema usato è semplice: gli autori, perlopiù esuli ucraini, vengono reclutati senza sapere per chi stiano lavorando. Ma come viene divulgato il materiale? Per esempio, nel 1955 un gran numero di volantini

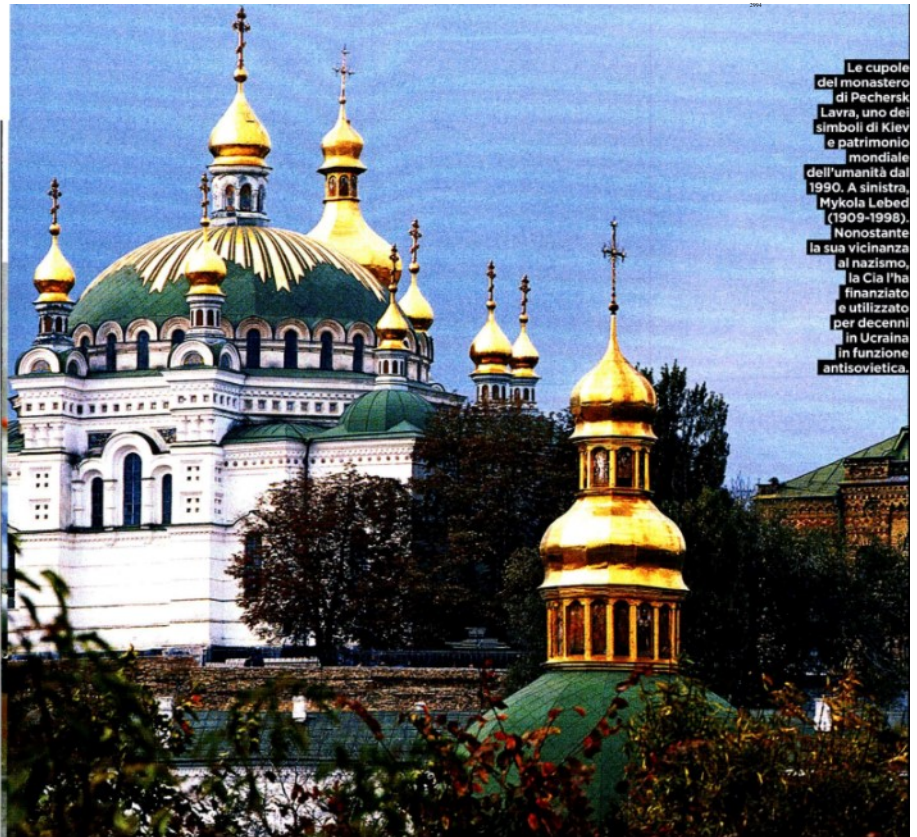
viene lanciato su Kiev e altre città da un aereo. Inoltre, giornali, riviste e bollettini vengono spediti a biblioteche e istituzioni culturali. Nelle intenzioni ciò dovrebbe fomentare il nazionalismo locale e la resistenza contro Mosca. Secondo Breitman e Goda, le ragioni di una campagna così massiccia sono dettate dal fatto che «una qualche forma di sentimento nazionalista continua a esistere [in Ucraina] e c'è l'obbligo di sostenerlo come arma della Guerra fredda». Alcuni viaggiatori occidentali hanno riferito di aver visto il materiale pubblicato dalla Prolog anche in case di privati. A dimostrazione di quanto esteso sia stato il fenomeno. In sintesi, l'Ucraina avrebbe dovuto trasformarsi in una sorta di «cavallo di Troia» con cui destabilizzare l'Urss sul piano politico.

Lebed rimane in Prolog fino al 1975 quando va in pensione, continuando a lavorare come consulente. Intanto, negli anni Ottanta l'operazione Aerodynamic cambia nome e diventa Qrplumb. E nel 1977 si interessa del progetto anche Zbigniew Brzezinski, potente consigliere per la sicurezza nazionale del presidente Usa Jimmy Carter, stupito dei risultati. In base a quanto è stato possibile appurare, a inizio anni Novanta, con la dissoluzione dell'Unione Sovietica, Qrplumb non viene più finanziata, Mosca non fa più paura. Ma i suoi membri continuano a operare in maniera autonoma. Come? Difficile a dirsi. I documenti desegretati non lo specificano. Una cosa però va sottolineata: con la mole di materiale reso pubblico è impossibile non chiedersi quanto l'operazione Aerodynamic abbia influito nella rinascita di movimenti ultranazionalistici, filonazisti e russofobi nell'Ucraina post-sovietica.

Vale la pena ricordare Pravyj Sektor (Settore destro), alleanza di vari gruppi nazionalisti e dell'Assemblea nazionale ucraina-autodifesa nazionale ucraina nel 2013, e Svoboda (Unione pan-Ucraina «Libertà»), partito fondato nell'ottobre del 1991 con il nome di Partito social-nazionalista di Ucraina accusato di posizioni neonaziste, diventato Svoboda nel febbraio 2004. Saranno queste due forze politiche a radicalizzare la protesta filoeuropea di piazza Maidan, che nel febbraio del 2014 ha portato alla caduta del governo del presidente Victor Yanukovic. L'evento che il Cremlino ha continuato a definire colpo di Stato. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Le cupole del monastero di Pechersk Lavra, uno dei simboli di Kiev e patrimonio mondiale dell'umanità dal 1990. A sinistra, Mykola Lebed (1909-1998). Nonostante la sua vicinanza al nazismo, la Cia l'ha finanziato e utilizzato per decenni in Ucraina in funzione antisovietica.

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.198



Tra i numerosi gruppi di manifestanti che prendono parte alle violente proteste filo-europee di piazza Maidan (21 novembre 2013 - 23 febbraio 2014) alcuni si ispirano direttamente alla Organizzazione dei nazionalisti ucraini di Stepan Bandera (1909-1959), qui ritratto nel cartello.



A partire dal 1998, a seguito del Nazi war crimes disclosure act (NWCA), un gruppo di lavoro composto da diverse agenzie governative

statunitensi ha accesso a milioni di documenti dei servizi segreti americani (tra cui la Cia) che riguardano figure compromesse con il regime nazista, come Lebed.